



TECNO SISTEMI



COLLABORAZIONI TECNICHE



ORGANIZZAZIONE

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI - TORINO



Presidenza del Consiglio Regionale



PATROCINIO



CITTA' DI TORINO



REGIONE PIEMONTE



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



2 dicembre 2006 - 25 febbraio 2007
 Museo Regionale di Scienze Naturali - Via Giolitti 36 - Torino
 Orario: 10,00 - 19,00 - chiusura settimanale: **martedì**
 Informazioni e visite guidate: 011 432 63 07 - 011 432 63 37
 didattica.mrsn@regione.piemonte.it
 www.regione.piemonte.it/museoscienzeaturali



ATLANTIKA

Sardegna, Isola Mito

Immagini e testimonianze di una grande storia nascosta dalla geografia

2 dicembre 2006 - 25 febbraio 2007

Museo Regionale di Scienze Naturali - Via Giolitti 36 - Torino



MUSEO REGIONALE
DI SCIENZE NATURALI - TORINO



Cosa c'era al di là delle "prime" Colonne d'Ercole?



Nel suo libro "Le Colonne d'Ercole, un'inchiesta", il giornalista Sergio Frau propone un'ipotesi suggestiva: le "Colonne d'Ercole", cioè i confini del mondo antico, non sono sempre state a Gibilterra, tra Spagna e Africa, ma un tempo erano collocate presso il Canale di Sicilia, là dove Sicilia e Tunisia quasi si toccano.

E oltre a queste colonne, ecco apparire la misteriosa e mitica Atlantikà, o Atlantide, un'isola dall'eterna primavera, ricca di metalli di ogni tipo, abitata da genti potenti e temute, navigatori e guerrieri formidabili tanto da essere capaci di invadere l'Egitto. Così ce la raccontano Pindaro, Omero, Platone e Aristotele, il mito e la sapienza greca.

Ora, Atlantikà è identificabile nella Sardegna? Questa ipotesi, che va facendo proseliti autorevoli anche in ambito scientifico, è l'affascinante tema della mostra. Che ci rivela - con spettacolari fotografie e sagome a grandezza naturale di guerrieri nuragici - come molti dei miti e degli aspetti favolosi riferiti all'isola misteriosa, compresa la drammatica fine della sua civiltà più antica, siano effettivamente rintracciabili nella storia, nei misteri, nella cultura e nella lingua della Sardegna.

Ad arricchire e completare la mostra provvedono due sezioni parallele, presentate per la prima volta in questa sede.

Tracce dell'antico passato popolare: pani rituali e costumi tipici

Fermatevi ad osservare con attenzione quello che le mani delle donne sanno creare: scoprirete che il popolo sardo ha trovato materiali e oggetti inusuali per esprimere la propria straordinaria inventiva. In questa sezione della mostra sono presentate alcune delle espressioni più significative della produzione artistica popolare sarda, capace di trasformare in arte oggetti quotidiani come il pane - meravigliose le forme provenienti dal Museo del Pane Rituale di Borore (Nu) - e i costumi tradizionali, che raccontano con vibranti colori i codici sociali, i riti e le celebrazioni condivise dalla comunità.



Il "Piccolo Continente" nelle collezioni del Museo Regionale di Scienze Naturali

La Sardegna iniziò a separarsi dalla penisola iberica durante l'Oligocene, da 34 a 24 milioni di anni fa. Questo evento, tuttora in atto, sta avvicinando l'isola all'Italia. Lo spostamento, tenendo a lungo separato il "Piccolo Continente" dal resto delle terre emerse europee, ha permesso la conservazione di alcune rare specie endemiche e subendemiche. Gli attuali ecosistemi sardi sono però anche il risultato dell'invasione da parte di specie continentali, che in ondate successive sono giunte sull'isola durante brevi periodi geologici di connessione ad altre terre e, più di recente, portate direttamente dall'uomo. Questa peculiarità, assieme con l'incredibile ricchezza culturale, archeologica ed etnologica propria della Sardegna, non sfuggì agli insigni naturalisti del XIX secolo, che incrementarono le collezioni di svariati musei europei e scrissero notevoli contributi sulla flora, sulla fauna e sulla geologia del "Piccolo Continente". Tra i personaggi di spicco del mondo scientifico piemontese che ebbero maggiori legami con la Sardegna, si ricordano fra tutti Giuseppe Giacinto Moris, Giuseppe Gené e Alberto Ferrero della Marmora che arricchirono le collezioni dei musei universitari torinesi con numerosi reperti provenienti dai loro viaggi nell'isola. A questi antichi esemplari se ne aggiunsero molti altri frutto delle diverse acquisizioni operate dal Museo Regionale di Scienze Naturali nel corso degli anni. Nell'ambito di questa esposizione viene presentato parte di questo patrimonio, con campioni scelti tra quelli più rari e interessanti.